

brailles che facevano parte delle sostanze del duca giustiziato (V. *Pietro contè de la Marche*). Da quest'epoca il sire di Beaujeu passò sempre di prosperità in prosperità; a lui si prodigarono ricchezze, onori, comandi, e fu anche dichiarato capo dei consigli. L'anno 1481 il re gli diede la signoria di Gien colla viscontea di Chatelleraud. Questo monarca l'onorò l'anno dopo di un luminoso tratto di sua confidenza incaricandolo dell'educazione del delfino. Il principino abbandonato a sè stesso, ai giuochi, ai dissipamenti ed all'ozio nel castello d'Amboise, entrava allora nell'anno suo tredicesimo, nè ancora sapea nè leggere nè scrivere. « Era riserbato, dice Desormaux, al saggio Beaujeu » di riparare le conseguenze di una trascuraggine o di una » politica così colpevole. A malgrado delle paterne sue cure, » aggiunge lo stesso storico, non potè mai inculcare al del- » fino le utili cognizioni che sovente suppliscono allo spirito » ed ai lumi naturali; ma fu remunerato delle sue sollecit- » tudini dal successo con cui coltivò nel cuore del suo au- » gusto pupillo i germi preziosi di bontà, giustizia, since- » rità, beneficenza, coraggio e grandezza d'animo che avea » dalla natura ottenuto ».

L'ultimo e più prezioso pegno che diede Luigi XI del suo affetto e della sua stima al sire di Beaujeu, fu di affidargli col suo testamento ossia continuare a lui e alla principessa sua sposa la tutela del re Carlo VIII suo figlio. Si è detto per l'innanzi l'opposizione da essi provata su quest'articolo per parte di Luigi duca d'Orleans, primo principe del sangue, e la vittoria che riportarono su di lui agli stati di Tours nel 1484, essendosi questa assemblea uniformata alle ultime volontà del re defunto. La dama di Beaujeu fu quella che rappresentò la parte principale nell'amministrazione dello stato, e l'avvenimento diede a vedere che quell'uffizio non poteva cadere in mani migliori. Ella nelle circostanze le più difficili dispiegò un animo forte, trionfò dei più sagaci raggiri contra lei formati dal suo rivale, e riuscì a rinchiuderlo nella torre di Bourges nel 1488 dopo averlo vinto nella battaglia di Saint-Aubin-du-Cormier; e i vari stati videro senza rimanerne commossi prigioniero l'erede presuntivo del trono: tanto avea saputo la principessa far loro gustare il suo governo! Ella cominciò con un